

43

CLYPEUS

miti leggende folclore libri del

PIEMONTE INSOLITO

Sezione in abbonamento postale Gruppo IV/70 - Anno XI - N. 43 - Nuova serie N. 1 - Marzo 1976



UGO PLEZ

yoga

GIORNO PER GIORNO

IL VERO VOLTO DELL'HATHA YOGA TANTRICO



manuali pratici me3

Piemonte insolito

In copertina: illustrazione tratta dal volume *UFO, operazione cavallo di Troia* di John Keel, ed. MEB.

Direttore: Gianni V. Settimo
Anno XI - n. 43 - nuova serie n. 1 - marzo 1976

SOMMARIO

- EDITORIALE
- UFO: NUOVI AVVISTAMENTI NEL CIELO DEL PIEMONTE
Giordano Bruni
- INVITO AL TURISMO REGIONALE: LIMONE PIEMONTE
Gianfranco
- SULLE TRACCE DEI TEMPLARI
Bianca Capone
- INTERVISTA CON UN EDITORE PIEMONTESE
Enea Foresti
- LA GERLA
Luciana Monticone
- I GRANDI PIEMONTESI NELLA PARAPSICOLOGIA : LINDA GAZZERA
Claudio Marchiaro
- L'UFOLOGIA ITALIANA È NATA A TORINO
Roberto Pinotti

REDAZIONE

Roberto D'Amico, redattore capo

Redattori:

Luciana Monticone
Enea Foresti
Vittorio Testore

Collaboratori:

Bianca Capone
Celto Bardo
Claudio Marchiaro
Franco Ossola
Raymond W. Drake
Andrea Lavezzolo
Sothor Turtula
Franco Fossati
Giordano Bruni

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: Casella Postale 604 - 10100 Torino Centro
c.c.p. 2/29517

Illustrazioni « Archivio Clypeus »

Stampa: Sargraf

Editoriale

Con questo numero, «Clypeus», il vostro «Clypeus», ritorna. Vorremmo sottolineare «vostro» tenendo conto soprattutto dell'affetto e della simpatia con cui questa testata venne seguita fin dai suoi lontani inizi. Torna, in veste diversa ma anche con un contenuto diverso, per iniziare - anzi per proseguire - il discorso sull'insolito del Piemonte, sulle leggende, sui miti, sull'archeologia, sul folclore del Piemonte, in un discorso perciò squisitamente imperniato sulla Regione che, proprio per le sue origini, è così ricca nel settore che c'interessa.

Sappiamo bene come in Piemonte gli appassionati dell'insolito e del magico siano numerosi e proprio per questo riteniamo che il «Clypeus» regionale incontrerà vasti consensi. Già redigendo articoli, curando servizi e rispondendo a molti lettori in rubriche specializzate, abbiamo notato questo appuntarsi di interesse sul Piemonte, sulle pietre, vorremmo dire per coloro che inseguono l'insolito attraverso l'archeologia, e sul cielo del Piemonte, per chi, appassionato cultore di Ufologia, ricerca nella nostra regione i primi passi di un cammino che, andando a ritroso nel tempo, appare quasi interminabile.

Dunque, l'appuntamento al Clypeus-Piemonte è per tutti ma in particolare per gli appassionati della nostra Regione ai quali chiediamo lumi, suggerimenti, consigli, desiderando trattare qui gli argomenti che loro più interessano, senza eccezioni, con una lettura che sia di piacevole ricerca, di studio, di documentazione, con lo scopo di scoprire, tutti insieme, sempre qualcosa di nuovo e di diverso. Per le strade del Piemonte alla ricerca dell'insolito.

Questo è l'impegno. A tutti un ringraziamento per averci dato questa nuova possibilità di dialogo, a ciascuno l'impegno di non deludervi.

Riaffermata questa dimensione regionale, piemontese, specificati i nostri propositi, un saluto a ognuno mentre Clypeus... continua.

Copyright «Clypeus» 1976.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

È vietata la riproduzione, anche parziale, degli articoli e delle illustrazioni senza autorizzazione scritta della Direzione.

Registrazione Tribunale di Torino N° 1647 del 28 aprile 1964.

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente l'autore e vengono pubblicati soltanto se ceduti in esclusiva.

Il materiale eventualmente scelto non si restituisce e viene pubblicato nei formati e nei termini corrispondenti alle esigenze redazionali.

Tutti i numeri arretrati sono esauriti.

Per la risposta si prega di allegare il francobollo.

CLYPEUS è una rassegna periodica delle cronache insolite del Piemonte.

Tratta argomenti inerenti la storia, le leggende, i miti curiosi e il folclore.

Ristampa libri e documenti rari riguardanti il Piemonte e la Provenza.

La rivista è inviata a studiosi, biblioteche, enti culturali e editori in tutto il mondo.

È gradito il cambio con pubblicazioni simili.

L'adesione comporta automaticamente l'accettazione reciproca di riprodurre (quando desiderato) materiale pubblicato da entrambi le parti impegnandosi a citare la fonte e l'autore.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

CLYPEUS is a periodical review of unusual chronicles of Piedmont.

Like history, legends, tales, mythes, folklore and also ancient reprints and rare documents and book of Piedmont and Provence.

The review is sent free to researchers, libraries, cultural associations and publishers, all over the world.

The change with similar publications is welcome. Adhesion automatically involves the reciprocal acceptance of reproducing respective published material, with the only obligatoriness of mentioning the source and the author.

Tre contribution is free for everybody.

CLYPEUS es una publicación periódica de las crónicas insólitas del Piemonte. Trata argumentos que se refieren a la historia, a las leyendas, a los mitos extranos, a las tradiciones populares.

CLYPEUS reimprime libros y documentos raros, atinentes al Piemonte y a la Provenza.

La revista es enviada gratuitamente a los estudiosos, a las bibliotecas, a los institutos de cultura y a los editores en todo el mundo.

Se agradece el cambio con publicaciones similares.

La adhesión admite automaticamente la aceptación reciproca de reproducir (cuando lo quieran) trabajos publicados por ambas partes, con el empeno de referir las fuentes y el autor.

La colaboración está abierta a todos los estudiosos y queda entendido que es gratuita.

CLYPEUS est une revue périodique des chroniques insolites du Piémont.

Elle traite des thèmes inhérents à l'histoire, les légendes, les mythes curieux, le folklore.

Elle réédite livres et documents rares concernant le Piémont et la Provence.

La revue est envoyée gratuitement à hommes d'études, bibliothèques, organismes culturels et éditeurs dans le monde entier. Est apprécié le change avec publications similaires.

L'adhésion entraîne automatiquement l'acceptation réciproque de reproduire (lorsque c'est désiré) matériel publié par les deux parties.

S'engageant à citer la source et l'auteur.

La collaboration est ouverte à tous les hommes d'études et, naturellement gratuite.

CLYPEUS är tidskriften för ovanliga händelser i området av Turin och Piemonte. CLYPEUS ägnar sig åt föremål i fältet av historia, legender, särskilda myter och sagor, folklöre.

Tidskriften sändes fritt till vetenskapligt intresserade, biblioteker, kulturella föreningar och förlag i hela världen.

Utbyte med likadana tidskrifter hjärtligt önskas. Med utbytet accepteras automatiskt och ömsesidigt trycket (om så önskas) av material från båda tidskrifter, med förpliktelse att citera titlar och författare.

Samarbete inbjudes av alla vetenskapligt intresserade i subjekterna och förstas gratis.

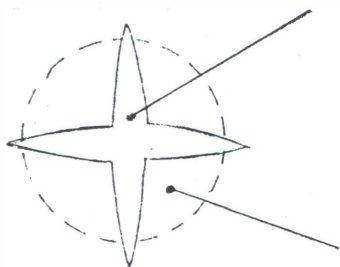
UFO: nuovi avvistamenti nel cielo del Piemonte

Eccoci ancora una volta, puntualmente oseremo dire, a parlare degli UFO nel cielo del Piemonte. Puntualmente perchè pare proprio che questi misteriosi oggetti volanti prediligano per le loro visite alla nostra regione i mesi invernali. Ricordiamo ancora la vasta eco che ebbe l'avvistamento di Caselle, e tutti gli altri che gli fecero seguito, nel novembre-dicembre 1973, e la lunga serie di segnalazioni del dicembre-gennaio dello scorso anno.

Si tratta però questa volta di avvistamenti assai più precisi e circostanziati che lasciano quindi adito a ben pochi dubbi. Veniamo ai fatti. Verso l'una di notte sabato 22 novembre numerosi testimoni hanno osservato, per circa mezzo minuto, il passaggio a bassa quota di un «sigaro volante» che, spostandosi in direzione sud, ha attraversato la Valle di Lanzo e la Valle di Susa.

Secondo le testimonianze, tutte estremamente concordi tra di loro, la misteriosa «cosa» aveva le estremità rosse e verdi, emetteva una luce bianchissima e a volte anche dei lampi verdognoli, non faceva alcun rumore nonostante volasse e non più di 200-300 metri di altezza, e aveva il chiaro aspetto di una **macchina**, di un **ordigno artificiale**. I contorni dell'UFO erano infatti nitidi e non come nella maggior parte della casistica confusi e incerti. La ricostruzione grafica che ne abbiamo fatto vuole porre in luce la particolare forma della sezione dell'oggetto: a stella con quattro punte.

Forma a croce irregolare più luminosa

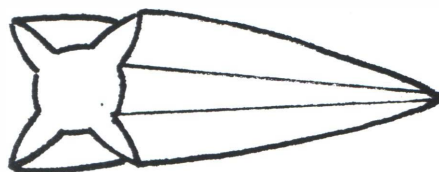


Massa luminosa (alone?)

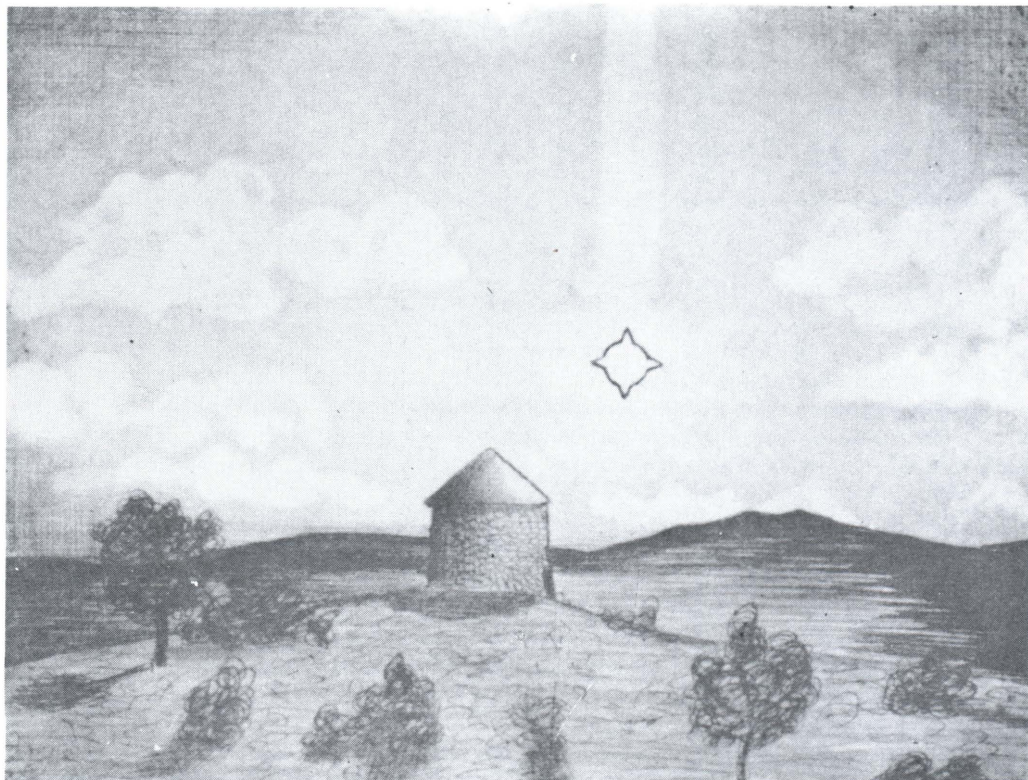
Riteniamo interessante questo particolare in quanto già qualche giorno fa ci era stato segnalato il passaggio sopra Torino di una strana forma luminosa che alla luce delle nuove osservazioni potrebbe assumere un suo preciso significato.

Tra le ore 19 e le 19,30 del 30 ottobre venne infatti osservato un oggetto viaggiare con moto lineare da Sud-Est a Nord-Ovest fino alla sua scomparsa dietro le montagne della Valle di Lanzo. La massa luminosa si fermò anche per alcuni minuti sulla città, lasciando perplessi i non pochi spettatori dell'insolito spettacolo.

La segnalazione più interessante, dovuta ad un testimone residente nella zona periferica di Sassi che ci ha pregato di mantenere l'incognito, ci permette di presentare ai lettori la forma dell'oggetto, che può essere chiaramente raffrontata con quella della sezione dell'oggetto sigariforme osservato in Val di Susa alcune notti fa.



Ritornando a questo avvistamento c'è da aggiungere che verso le ore 8,15 di quella stessa mattina nella bassa Val di Susa è stata avvertita una potentissima esplosione che ha messo in allarme le popolazioni di Condove, Chiusa San Michele, Sant'Antonino, Sant'Ambrogio e Caprie che si sono riversate impaurite per le strade. La forte deflagrazione è sembrata provenire dai monti sovrastanti Chiusa, proprio nella zona in cui sette ore prima era stato osservato il passaggio dell'UFO.



Gli stessi addetti del centro militare di Caselle, che poche ore prima avevano smentito l'avvistamento del sigaro, hanno dichiarato che era da escludere la possibilità di un «bang» supersonico in quanto alla ora segnalata non erano in volo nell'area della Val di Susa aerei supersonici militari. Ai carabinieri non è giunta alcuna segnalazione e nessuno è riuscito a spiegare lo strano fenomeno.

Non può comunque non venire alla mente l'episodio avvenuto nel luglio scorso in Francia, che negli ultimi mesi è stata particolarmente interessata al fenomeno UFO (basti pensare all'ordigno ovoidale osservato da una trentina di militari presso Chaumont il 21 ottobre, o al gigantesco disco di 250 metri di diametro atterrato nei pressi di Maubeuge il 30 settembre, o agli UFO fotografati nei dintorni di Revigny dal gendarme Michel Flouret in luglio).

Nella notte tra il 16 e il 17 luglio scorso, infatti, numerosi abitanti di Angoulême, nel Sud-Ovest della Francia, di Nouet, cittadina a Nord di Bordeaux, e di Perpignano, poterono seguire le evoluzioni di una «sfera» luminosa circondata da un alone verdastro che procedeva a zig-zag in direzione Sud-Nord lasciando

dietro di sé una scia arancione e che infine esplose come un «gigantesco fuoco d'artificio».

È possibile che la stessa cosa sia accaduta in Val di Susa? Tutto sembrerebbe far propendere per una risposta affermativa. L'episodio non è comunque destinato a rimanere isolato. Alla nostra redazione continuano tutt'ora a giungere ininterrottamente segnalazioni da ogni parte del Piemonte riguardanti il passaggio di strani oggetti volanti nei nostri cieli.

Queste segnalazioni ci ricordano alcuni avvistamenti del passato tra i quali quello di cui fu testimone il signor A. M. Richmond che nel 1930 a Pietermaritzburg, nel Natal (Sud Africa) ebbe occasione di osservare per circa 40 minuti, insieme al suo aiutante di colore, uno strano oggetto a sezione cruciforme, che sembrava di metallo lucido, e ruotare su se stesso e ad ogni giro emettere un forte lampo. Un altro caso, riconducibile all'osservazione effettuata il 30 ottobre sopra Torino è quello che venne osservato alle ore 21,15 del 16 agosto 1965 nei pressi di Verdun-en-Lauragais (Aude) da due fratelli, Didier e André Viaules. Questi videro piombare verticalmen-

te verso terra una sfera luminosa di colore verde avente una grandezza apparente a quella della Luna piena. La sfera era munita di di 4 punte triangolari dello stesso colore verde e lasciò nel cielo una evanescente scia arancione. Di questo fenomeno il signor Joël Mesnard fece una ricostruzione grafica che apparve sul n° 13 (settembre 1967) della rivista francese **Phénomènes Spatiaux** che vi presentiamo per gentile concessione. Più vicino a noi nel tempo abbiamo l'osservazione effettuata dal signor W. H. Huntington direttore di una compagnia di Balby nello Yorkshire che tra Grantham e Newark l'11 agosto 1970, verso le ore 20 circa, avvistò e fu persino in grado di filmare una «cosa» sigariforme di un brillante color oro.

D'altro canto l'avvistamento di oggetti simili è tutt'altro che infrequente, basti ricordare quanto riportato in «Flying Saucer: an analysis of the Air Force Project Blue Book Special report n° 14». In detto rapporto viene pubblicato che a seguito delle indagini effettuate dall'USAF, dei 434 avvistamenti che vennero dichiarati non identificati solamente 12 erano descritti in modo sufficientemente dettagliato, tale da dare la possibilità

di escludere che si trattasse di oggetti conosciuti. Tra questi dodici, quattro erano sicuramente a forma di sigaro.

È indubbio che è facile pensare ad un fenomeno di psicosi, assai frequente a seguito di avvistamenti di un certo rilievo, ma dobbiamo altresì ammettere che ormai i piemontesi hanno una certa esperienza in fatto di UFO ed hanno imparato ad assimilare nei brevi attimi degli avvistamenti il maggior numero possibile di dettagli, rendendo assai più semplice il lavoro degli ufologi e nel contempo più difficile l'opera denigratrice dei più ostinati «antidischisti».

Prima di concludere vorremmo ancora una volta far presente che, così come è entrato nella coscienza pubblica, il fenomeno UFO, qualunque cosa esso rappresenti, dovrebbe essere finalmente accettato e studiato apertamente anche dalle nostre autorità. Valga per esse l'encomiabile esempio della «Gendarmerie Nationale» francese che ha già raccolto una imponente documentazione sugli UFO, ed aiuta senza riserve le associazioni private che se ne occupano seriamente.

Giordano Bruni

(da Gli Arcani n. 45)

Limone, 4-1-74 ore 19,30

*Caro Gianni VII,
ti mando il resoconto di un avvistamento Ufo, accaduto tre quarti d'ora fa e raccontatomi da mia figlia Daria.*

«Ero in macchina con il mio amico Giorgio Valle, di Genova, sulla strada Statale N° 20 del Col di Tenda, fra Vernante e Limone, il cielo era terso, la visibilità ottima.

Improvvisamente, davanti a noi, alte nel cielo, si profilavano tre sfere luminose, che emanavano una luce giallastra e che, all'incirca, avevano un diametro metà di quello della luna piena.

Fermammo l'auto e restammo a guardarle. Si muovevano orizzontalmente, avvicinandosi ed allontanandosi una dall'altra.

Ad un tratto, le due palle di destra si unirono, formando una unica sfera, che poi, nuovamente si riscompose in due.

Dapprima avevamo pensato che si trattasse di un incendio sulla montagna, ma poi ci redemmo conto che nella zona non vi sono monti che raggiungono i 2.500 metri, altezza presunta delle tre luci.

Dopo averle fissate per due minuti, circa, ad un tratto scomparvero all'improvviso.

Giorgio ed io ci guardammo sbigottiti: non stavamo sognando, ma eravamo ben svegli.

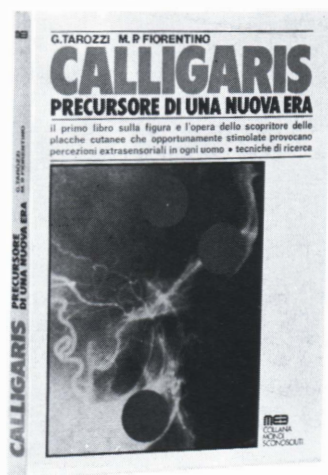
Rientrammo in auto e proseguimmo per Limone. Poco prima di entrare in paese, precisamente all'altezza del Camping, riapparvero di colpo le tre palle luminose, ma solo per qualche secondo. Questa volta si spensero a poco a poco, emanando dei riflessi rossastri.

Ciò che ci ha sorpreso di più è stata la fissità di quegli oggetti, il loro «fagocitarsi» e la loro scomparsa, prima di botto, poi dileguarsi gradatamente.

Abbiamo realizzato che, dalla posizione in cui ci trovavamo la seconda volta, le tre sfere stavano a perpendicolo sul Colle di Tenda».

Bianca Capone

novità MEB collana MONDI SCONOSCIUTI



CALLIGARIS, PRECURSORE DI UNA NUOVA ERA

G. Tarozzi - M. P. Fiorentino

Il primo libro sulla figura e l'opera del professor Giuseppe Calligaris, scopritore delle placche cutanee che, opportunamente stimolate, provocano percezioni extra sensoriali. Descritte le tecniche di ricerca e carica delle placche.

Pag. 160 - 8 tav. f. t. - L. 3.500.

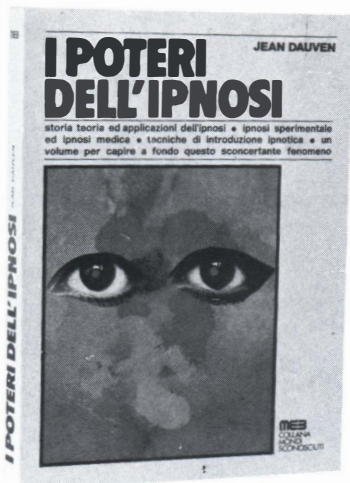


I MIEI VIAGGI FUORI DAL CORPO

Robert A. Monroe

In questo documento eccezionale le straordinarie esperienze di «sdoppiamento» descritte dal protagonista stesso. Per la prima volta esposte con estrema chiarezza le tecniche di fuoriuscita dal corpo fisico.

Pag. 260 - L. 4.500.



I POTERI DELL'IPNOSI

Jean Dauven

Un testo completo ed esauriente indispensabile a tutti coloro che vogliono conoscere a fondo i segreti dell'ipnosi. Storia, teoria e pratica di una straordinaria ed affascinante scienza.

Pag. 212 - L. 4.000.



UFO: OPERAZIONE CAVALLO DI TROIA

John A. Keel

Uno dei più famosi ufologi del mondo nega l'origine spaziale dei dischi volanti e propone una rivoluzionaria spiegazione dell'enigma delle apparizioni extra terrestri.

Pag. 280 - L. 4.500.

Invito al turismo regionale:

Limone Piemonte



A qualche chilometro dal Colle di Tenda, al termine di quell'arco alpino che traccia il confine occidentale del nostro paese, si incontra Limone Piemonte.

A 1000 metri di quota, in zona raggiungibile attraverso una statale di grande comunicazione, Limone offre d'inverno 90 chilometri di piste e d'estate la possibilità di compiere lunghe passeggiate lontano dagli inquinamenti e dai rumori.

Il nome stesso della località pare derivare o dal greco «leimon», luogo verde pieno di pascoli o, secondo un'altra versione, da «ila munt» il cui significato in lingua occitana è «lassù, in cima alla valle, sui monti». In ogni caso avrebbe subito col tempo varie trasformazioni fino all'attuale Limone.

La tradizione limonese va dal «mistero» della pietra del «Servan» alla storica e tut-

t'ora ben conservata strada romana costruita da Giulio Cesare per permettere alle legioni il passaggio all'attigua Gallia. Con certezza si sa che nel 906 esisteva un villaggio che venne razziato ed occupato per ben 30 anni dai saraceni; nel 1205 Limone si eresse in libero Comune, però questa sua autonomia durò poco, infatti lo ritroviamo sotto il dominio della Contea di Tenda.

Dalla Contessa Anna Lascaris di Tenda, la collettività limonese ebbe il 25 luglio 1550 il riconoscimento del proprio autonomo ruolo con la concessione degli storici «Statuti» che, composti di ben 170 capitoli statutari, rappresentano un interessante documento contenente l'elenco delle garanzie giuridiche a tutela della vita del paese; la storia del paese si confonde poi con quella dei Savoia.

Non aggiungiamo nulla al vero, ricordando

che l'ospitalità alberghiera di Limone e la sua tradizione turistica affondano le loro radici in tempi lontanissimi, nel luglio del 1809, quando il Papa Pio VII, costretto all'esilio sostò a Limone ed il comandante della scorta, stupitosi per l'accoglienza e l'abilità dimostrata dai limonesi nei confronti degli ospiti, volle assumere parecchio personale dalla gente del luogo.

Nel dopoguerra l'elenco degli ospiti illustri si è allungato: ricordiamo per la loro passione a tutto ciò che viene considerato «misterioso» soltanto: Vladimir Nabokov e Renè Clair.

Poche stazioni invernali hanno un centro storico ricco di testimonianze come ha Limone: le case raccolte ed orientate verso la piazzetta su cui sorge la Chiesa Parrocchiale (1363) con il suo campanile romantico del 1100, e con gli antichi e preziosi paramenti sacri. Il ben conservato altare in legno del «convento» e la storia di questo vecchio monastero meriterebbero anch'essi ben più di una semplice citazione.

Numerose le fontane, ricavate da pietre e marmi locali (che, per inciso, sono stati impiegati anche per abbellire alcune Chiese, il palazzo Reale ed il Municipio di Torino) per tutte basti quella di S. Pietro, sulla quale è visibile uno stemma del paese che risale al 1600, composto da un frutto di limone, ingentilito da due foglioline.

Chi voglia addentrarsi nelle vecchie viuzze potrà imbattersi in vecchi architravi sormontati da simboli gentilizi di antichi capitani di ventura, dei quali la storia, infarcita di leggende, vuole che fossero gli sgominatori delle bande di saraceni che depredavano il paese.

Caratteristici i tetti in «lose» di alcuni villaggi contadini in molti casi intatti che però stanno scomparendo. Le montagne che incorniciano il paese danno la possibilità di compiere interessanti escursioni alpinistiche, sci-alpinistiche e speleologiche (zone carsiche nel Marguareis).

Tutta una serie di strade ex militari solca le montagne limonesi a circa 2000 metri di quota; i percorsi ed il panorama sono dei più suggestivi, si tratta infatti di una enorme terrazza che spazia dal monte Rosa alla Corsica.

Nonostante la zona sia passata alla Francia dopo la rettifica dei confini del 1947, non si può, o meglio non si deve dimenticare la

«Valle delle Maraviglie» con il suo Monte Bego, ricca di interesse scientifico per le innumerevoli testimonianze di vita preistorica, come i graffiti ed anche, nella superba bellezza dei suoi paesaggi, ricca di laghetti.

Per chi ama il calcio, il nuoto, la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e anche il gioco delle bocce non ci sono problemi, in quanto tutti questi sports sono coordinati sia da una Polisportiva come dall'Azienda Autonoma. Ma Limone Piemonte è soprattutto conosciuto per lo sci: già la Guida d'Italia del T.C.I. del 1915 diceva: È LUOGO FREQUENTATO ANCHE D'INVERNO PER IL TERRENO FAVOREVOLE AGLI SKIATORI...



La nascita dello sport invernale a Limone è però di gran lunga antecedente, i valligiani infatti usavano da tempi assai lontani dei rudimentali «assi» da neve.

Ufficialmente lo Sci Club Limone sorse nel 1909 ed organizzò alcune gare come il TROFEO VALLI D'ITALIA, la COPPA G. BATTISTA BOTTERO ed altre manifestazioni sciistiche a carattere nazionale.

Una stazione invernale come Limone era naturale avesse uno sviluppo particolare, infatti data l'orografia l'espansione doveva avvenire in tre valli distinte.

Nonostante questo, oggi si è giunti all'unificazione delle piste che portano complessivamente 17000 persone ora e si è creata la «RISERVA BIANCA».

L'intera stazione dopo il notevole sforzo della unificazione degli impianti sta facendo il massimo sforzo organizzativo per prepararsi ad ospitare, nel Febbraio 1976, la maggiore manifestazione italiana di sci alpino: i Campionati Italiani Assoluti Maschili.

In un felice momento per lo sci Azzurro maschile, che pare emergere come unico neo positivo in una condizione di crisi generale che investe anche il turismo, il paese di Limone si attende naturalmente da questa manifestazione ulteriori sviluppi turistici e si ripromette di collaudare così le sue nuove strutture, offrendo al turista ed allo sportivo, pur solo a 1000 metri di quota, un innevamento eccezionale (talvolta si ha la neve da fine settembre a fine Maggio) con il protrarsi della stagione invernale a periodi avanzati.

Lasciamo Limone augurando al Paese di continuare a meritarsi la fiducia della clientela che da anni lo frequenta, e di guadagnarsi quella di chi ancora non lo conosce.

Ci è gradito porgere i più sentiti ringraziamenti al signor Nicolino che ci ha fornito le notizie necessarie alla stesura di queste note.

Gianfranco



◀ La roccia del Servano



CITTADINI DELLE TENEBRE

Peter Kolosimo

In questa nuova edizione aggiornata alle ultime ricerche nel campo dell'ignoto, Peter Kolosimo suggerisce inquietanti risposte a sconcertanti problemi quali la reincarnazione, la possessione, l'esorcismo, la magia.

Pag. 216 - L. 3.500.



I FIGLI DEL SOLE

Marcel F. Homet

Le scoperte archeologiche di Homet ancora una volta sconcertano il mondo. I monumenti titanici, la presenza di Atlantide, l'interpretazione del disco di Phaistos creano nuovi presupposti sull'origine della civiltà.

Prefazione di Peter Kolosimo.

Pag. 264 - 52 tav. f.t. - L. 3.200.

COLLANA
MONDI SCONOSCIUTI
Casa Editrice MEB
Corso Dante 73 - Torino

Sulle tracce dei Templari (Torino e Moncalieri)

Secondo l'Abate Nasi, citato dal Conte Ponziiglione nel suo «Saggio sui Templari del Piemonte», (1891) i Templari di Torino possedevano due case e una chiesa nel sobborgo di San Solutore, molti beni in regione Vanchiglia e sui Colli di San Martino.

Non è facile ubicare esattamente le due case torinesi, perchè i documenti pubblicati dal Ponziiglione non dicono gran ché.

In una carta, molto lacera, si legge a mala pena che Gualfredo, abate di San Solutore, concede dei terreni appartenenti al monastero, ad un certo Giovanni Carmanta, fra cui uno confinante «...lle fenaria a mane, a meridie rivus, a monte domus Templi».

Un documento del 1208 contiene una sentenza del Vescovo Giacomo circa alcune controversie sorte fra gli Ospitalieri di Chiomonte e Ugone, prevosto di Ulzio. Fra i testi doponevano fra' Uberto e fra' Ogerio, del Tempio di Torino.

In un'altra pergamena del 1251 i Templari torinesi venivano nominati come testimoni, insieme ai frati Minori, agli Umiliati e agli Ospitalieri, in una deposizione resa davanti al Vescovo Lorenzo di Rochester, riguardante una presunta usurpazione di beni e di diritti appartenenti alla mensa vescovile della città.

Nella Biblioteca Reale di Torino si trovano tre manoscritti settecenteschi, copie di documenti riguardanti una casa del Tempio, indicata col nome di San Severo. La carta più antica, del 1278, si riferisce ad un contratto enfiteutico, concesso dall'abate di San Solutore ad Ysnardo, precettore della casa e della chiesa di San Severo. La seconda, del 1418, contiene una dichiarazione del precettore dell'ex mansione templare di San Leonardo di Chieri, Eusebio Verneii, dell'Ordine Gerosolimitano, il quale scrive di avere sotto al sua giurisdizione



Moncalieri: Chiesa di S. Egidio

anche la chiesa e la casa di San Severo. In questo documento essa viene localizzata fuori e vicino alla porta «Phibellonis» (che si apre nelle mura a sud-est della Piazza Castello), nei pressi della «piscinam raneam», nella via che porta al Valentino.

A tutta prima pensai che si trattasse dell'attuale Corso Cairoli e del luogo dove sorgeva il vecchio Lazzaretto, ma poi, considerando che nel '200 i boschi del Valentino si estendevano anche nella zona dell'odierna Piazza Vittorio Veneto, penso che si tratti di Via Po.

Nel terzo documento, del 1474, si legge che il delegato apostolico di Papa Sisto IV, Giovanni dei Conti di Valperga, affida a fra' Antonio di Ruore, nobile di Vinovo, le precettorie di San Severo e di Santa Margherita. Era questa la seconda casa templare? Non pare, perchè in altri

testi essa viene indicata col nome di Santa Brigida, e situata, con l'annesso ospedale, nei pressi del Valentino.

L'Abate di San Solutore e il Vescovo di Torino, Arduino di Valperga, erano gelosi della preminenza di Testona che, con il Ponte sul Po, controllava il traffico verso la Francia.

Il Vescovo, in quanto feudatario del luogo, nel luglio del 1196 le tolse tale privilegio, e donò il ponte ai Templari, con l'obbligo della sua manutenzione e del servizio di guardia.

Nel 1229 Testona, assediata dai Chieresi, dai Genovesi e dagli Astesi, fu distrutta.

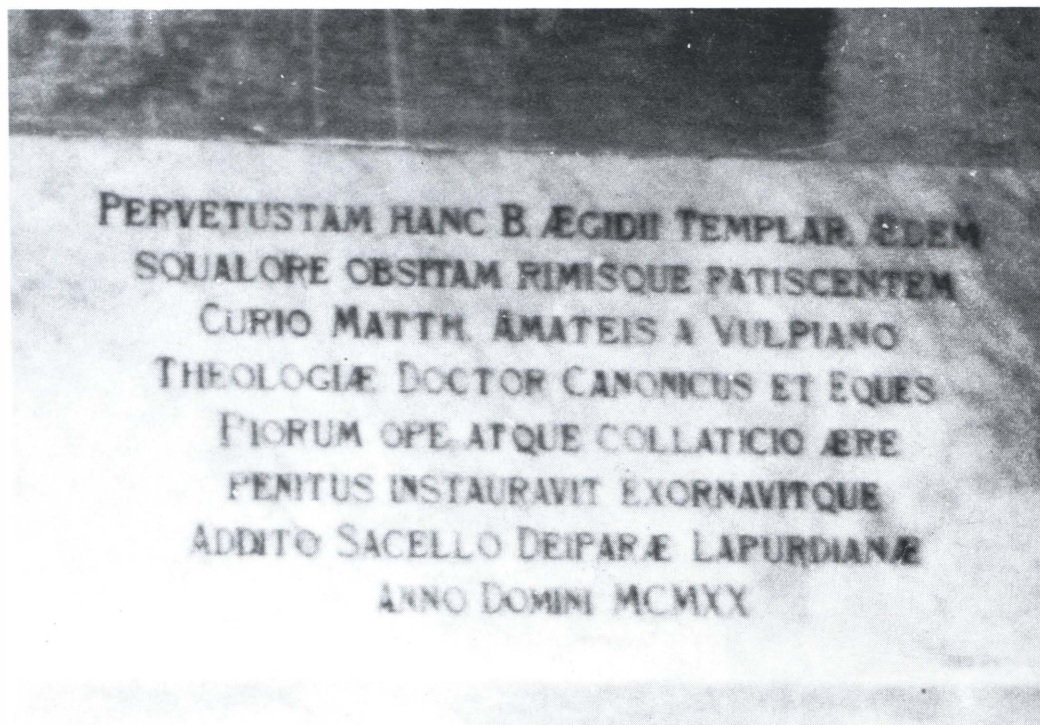
Gli abitanti, rifugiatisi nei casali e nei possedimenti dei Templari, l'anno successivo costruirono Moncalieri. In realtà questo borgo esisteva già prima, ma era una piccola frazione di Testona, in cui i Templari possedevano, a pochi passi dal Ponte sul Po, - che ancora alla fine del secolo XVIII si chiamava «Ponte dei Cavalieri», - la casa e la chiesa di Sant'Egidio, con l'annesso ospedale dei

pellegrini.

Si dice che questa sia stata la prima casa che i Templari ebbero in Piemonte. Essa rimane di loro proprietà fino al 1312, secondo quanto è scritto nelle «Memorie cronologiche dell'insigne borgo di Moncalieri e di Testona» del Cavaliere Beaumont. In quell'anno, con la bolla di Clemente V «Ad providam», i beni templari passarono ai Gerosolimitani.

L'ospedale e la mansione di Sant'Egidio sono scomparse, ma esiste ancora la chiesa, nella parte bassa della città. È un piccolo tempio ad una sola navata, deturpato dal barocco. Ogni memoria è stata cancellata, ad eccezione di una lapide di marmo, murata nell'interno destro della facciata, che ricorda il restauro, ordinato nel 1920 dal Canonico Matteo Amateis di Volpiano, della «diruta e antichissima chiesa Templare di Sant'Egidio» (pervetustam hanc B. Aegidi Templar. aedem squalore obsitam rimisque fatiscentem...)

Bianca Capone



Moncalieri: Lapide marmorea nell'interno della facciata della Chiesa di S. Egidio.

Intervista ad un Editore piemontese

Siamo venuti ad intervistare il Dottor Achille Brusati, direttore della Casa Editrice MEB. Perché proprio la MEB? Il motivo è semplice: è la più famosa quando non l'unica, editrice piemontese «specializzata» in pubblicazioni dell'insolito.

- Dottor Brusati, quali sono le vostre collane «insolite» in ordine di apparizione?

La nostra prima collana di questo tipo ad apparire in libreria è stata la «**Collana Mondì Sconosciuti**» che annovera ormai ventitrè volumi. È poi apparsa la collana «**Viaggi nel Mistero**» ed è in fase di avanzata preparazione la nuova collana «**Ricerche d'Avanguardia**» che vedrà la luce nella primavera del 1976.

- Perché avete iniziato a pubblicare questo tipo di volumi?

Questi argomenti mi hanno sempre interessato ma il fattore scatenante è stato l'incontro con un mio vecchio amico che aveva soggiornato per lungo tempo in India; egli mi confidò di aver appreso da uno yogi le tecniche per compiere i viaggi astrali. Naturalmente, al principio, non gli credetti ma furono tali e tante le prove che mi diede che da un atteggiamento scettico mi convertii ad un atteggiamento entusiastico.

- Come spiega lei il cosiddetto «boom dell'occulto»?

Alcuni affermano che si tratta di una fuga dal presente troppo materialistico ma non credo proprio che sia così. Il fatto è che questi fatti «occulti» esistono, sono reali ed esulano dalla concezione tradizionale di universo «modello-orologio-svizzero». D'altra parte essi aprono nuovi orizzonti alla conoscenza, di così vasta portata che non si può non rimanerne contagiati. E questo è proprio ciò che è successo soprattutto fra i giovani che hanno una mente più aperta e libera da pregiudizi.

- Quali sono le caratteristiche delle varie collane?

Contrariamente a quanto hanno fatto altri editori noi non abbiamo diviso le collane per argomenti, ma a seconda degli scopi che esse vogliono raggiungere; così la «**Collana Mondì Sconosciuti**» è la tipica collana d'informazione, in essa compaiono i testi più recenti, le opere di divulgazione più famose ed interessanti. La collana «**Viaggi nel Mistero**» è invece una collana di manuali pratici.

- Intende dire manuali che insegnano le pratiche occulte?

Certo, basta scorrere i titoli di qualche volume: **La cartomante in casa, La chiromante in casa, Autosuggestione cosciente, Esperimenti pratici di magia**, ecc. Sono vere e proprie guide che insegnano a leggere la mano, trasmettere il pensiero, farsi l'oroscopo...

- Mi parli della futura collana.

La collana «**Ricerche d'Avanguardia**» sarà una collana completamente nuova nel suo campo ed unica al mondo; essa presenterà infatti testi di altissimo livello e di eccezionale interesse scritti da professori, studiosi e ricercatori di fama mondiale. Nei testi che presenteremo sono racchiusi tutti i termini di un'ideale equazione che è in grado di svelare i misteri più riposti del mondo soprannaturale.

- Si tratta di volumi di parapsicologia, allora?

Nemmeno per idea! In primo luogo sarebbe ora di abbandonare quel termine che non significa proprio nulla: la psicologia ha a che fare con questi fenomeni paranormali solo in minima parte, cioè nella motivazione volontaria od inconscia del fenomeno ma non ne è la causa né il mezzo attraverso cui questo si esplica. In secondo luogo i volumi che presenteremo sono assolutamente rivoluzionari: in essi si parla di tellurismo, metatrónica, transfisica e parafisica, creatività, coscienza ed intelligenza cosmica...

- Devo confessarle che sono termini abbastanza incomprensibili e nuovi, almeno per me.

Lo spero bene, se no che «ricerche d'avanguardia» sarebbero, se tutti ne avessero già sentito parlare?! Ormai pubblicare volumi che parlino di telepatia, psicocinesi, ecc. non solo è inutile ma anche anacronistico.

- Ma questi argomenti continuerete a trattarli nella «Collana Mondi Sconosciuti»?

Per ora, dopo aver pubblicato «Scoperte psichiche dietro la cortina di ferro», termineremo l'opera in due volumi «Esplorazioni psichiche in USA». Apparirà ancora un volume di argomento più o meno parapsicologico dedicato alla ricerca psichica in Brasile, poi questo argomento verrà temporaneamente sospeso: apparirà un volume di esobiologia, uno dedicato all'Alchimia delle Strade Alte o Alchimia Spirituale, due assolutamente nuovi ed eccezionali sulla reincarnazione.

- Quali sono stati i maggiori successi della «Collana Mondi Sconosciuti»?

Molti. In ordine cronologico direi **Cittadini delle Tenebre** di Kolosimo, **I Figli del Sole** del Prof. Homet, **Esperimenti di Suggerimento Mentale** del Prof. Vasiliev, **Nostradamus, centurie e presagi** di Renucio Boscolo (un vero e proprio best-seller), **Le profezie di Malachia** di Tyrel e **I miei viaggi fuori dal corpo** di Robert A. Monroe, di cui è da poco uscita la seconda edizione. Nelle nostre collane abbiamo anche lanciato non pochi giovani autori italiani: Ugo Plez, Franco Ossola, Maria Pia Fiorentino, Franco Bosco, Giancarlo Tarozzi, la cui età media si aggira sui ventiquattro anni.

- Se non sbaglio avete da poco iniziato una collana dedicata alla letteratura differente?

Si tratta di **Saga Collana di Fantasy e Fantascienza**, i cui primi due volumi sono usciti recentissimamente.

- Voi avete lanciato questa collana con lo slogan «nuova leader in fantascienza», non le sembra un po' troppo?

Credo di no. Se lei si intende un poco di fantalettatura credo che basti citarle alcuni autori che pubblicheremo perchè si renda conto del valore della collana: per la

Un clamoroso successo



NOSTRADAMUS CENTURIE E PRESAGI
Renucio Boscolo

Le profezie del più famoso veggente di tutti i tempi interpretate con matematica certezza in seguito alla scoperta della chiave da parte dell'autore. Il puntuale avverarsi dei presagi ne conferma l'autenticità.

Pag. 256 - 11 ill. - L. 4.000.



**COLLANA
MONDI SCONOSCIUTI**

Casa Editrice **MEB**
Corso Dante 73
Torino

fantascienza abbiamo autori del calibro di Anthony, Silverberg, Eklund, Renard... e per la fantasy Moorcock, Sprague de Camp, Dunsany, Ashton Smith e Ewers.

- Sono senza dubbio nomi di grosso calibro. Volevo ancora chiederle: lei certamente non lavora da solo, chi sono i suoi collaboratori?

Per quanto riguarda la parte tecnica e commerciale il Rag. Milano e per la parte editoriale Franco Bosco, un giovane studente in Medicina, che cura la collana «**Saga**» e si occupa delle opere straniere che compaiono o compariranno nelle collane **Mondi Sconosciuti** e **Ricerche d'Avanguardia** (di quest'ultima ne è anche l'ideatore).

- Ci può dire qualcosa sui vostri programmi futuri?

A parte la già citata collana «**Ricerche d'Avanguardia**» abbiamo in mente una seconda collana di fantalettatura da affiancare a «**Saga**», ovviamente di diverso argomento, e poi vorremmo inserirci anche nella narrativa e nella saggistica, diciamo così più tradizionale. Purtroppo non posso essere più preciso perchè è tutto ancora in fase pre-embriale.

- Comunque un'attività in continua espansione.

Lo spero, anzi lo speriamo tutti. Il mercato librario italiano è così depresso rispetto ad altri paesi che non potrà che migliorare.

[intervista raccolta da Enea Foresti]

satiz 

10126 torino via marengo 32
tei 63 57 20 palazzo stampa

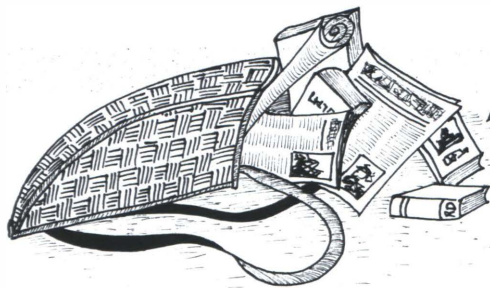
**CLICHÉS
FOTOLITO
DISEGNI
PER
EDITORIA**

**i libri
della casa editrice
MEB
sono distribuiti
in esclusiva
dalla
dielle
in tutto il
territorio
nazionale***

**Filiali a
Torino
Milano
Padova
Bologna
Firenze
Roma
Napoli
Bari
Palermo
Genova**

* In Sardegna: ag. Fozzi

Richiedete gratis
il CATALOGO GENERALE
delle edizioni **MEB**
nelle librerie
o direttamente alla Casa Editrice
Corso Dante 73 - Torino



LA GERLA

notizie varie dal Piemonte
a cura di LUCIANA MONTICONE

Il 15 dicembre scorso nell'Istituto di Geologia e Giacimenti Minerari del Politecnico di Torino l'ing. Teresio Micheletti ha tenuto una conferenza sugli studi storici e archeologici da lui compiuti sulla antica e famosa miniera d'oro della Bessa di Ivrea. L'ing. Micheletti, Ispettore Generale del Corpo delle Miniere e Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Torino, ha preannunciato nella stessa occasione la prossima pubblicazione di un suo volume, intitolato appunto «*L'immensa miniera d'oro dei Salassi*», in cui egli ha raccolto i risultati delle sue ricerche.

Pur non dimenticando mai di essere un tecnico, e in particolare un tecnico minerario, l'autore ha scritto un'opera comprensibile anche a lettori non specializzati e di grande interesse per tutti coloro che si occupano della storia del Piemonte antico. Basandosi sugli scritti degli storici antichi, quali Plinio il Vecchio, Strabone, Polibio e Diodoro Siculo, Micheletti confuta, tra l'altro, l'esistenza del popolo dei Vittimuli, e fa risalire l'inizio dello sfruttamento della miniera al III millennio A.C., e non già come si riteneva sino ad ora al III secolo A.C., e la sua fine al 40 A.C., invece del III secolo A.C.

Buona parte del suo studio si dedica poi alle vere e proprie tecniche di coltivazione minerarie, definite «tecniche evolutissime tanto da ridicolizzare le tecniche usate fino a trenta, quaranta anni fa», che richiesero la preparazione di un bacino per la raccolta delle acque, avente una capacità di mezzo milione di metri cubi, e la costruzione di un lunghissimo e incredibile canale i cui unici resti, secondo l'autore, sarebbero costituiti dal ponte-acquedotto di Pondel, sul torrente Grand Eyvia in Valle d'Aosta. Secondo l'ing. Micheletti questo ponte non sarebbe stato costruito dai Romani, bensì dai Salassi, e a prova di questo, oltre a numerose constatazioni di carattere costruttivo-architettonico, porta l'iscrizione inserita nel ponte stesso che ricorda come nel 3 A.C. C. Avilius e A. Aimus si «attribuirono» quell'opera e non già la costruirono.

Nel libro sono poi contenute altre interessantissime notizie, tra le quali meritano un'ultima menzione gli studi riguardanti i nomi delle

antiche città salasse, studi che fanno ad esempio risalire il nome di Vittimula, la capitale dei Salassi, nientemeno che al Sanscrito! L'uscita di questo libro, presentato dall'Associazione Mineraria Subalpina, sicuramente non mancherà di travolgere molte nozioni storiche inesatte e nello stesso tempo di aprire nuovi orizzonti allo Studio delle antiche civiltà piemontesi.

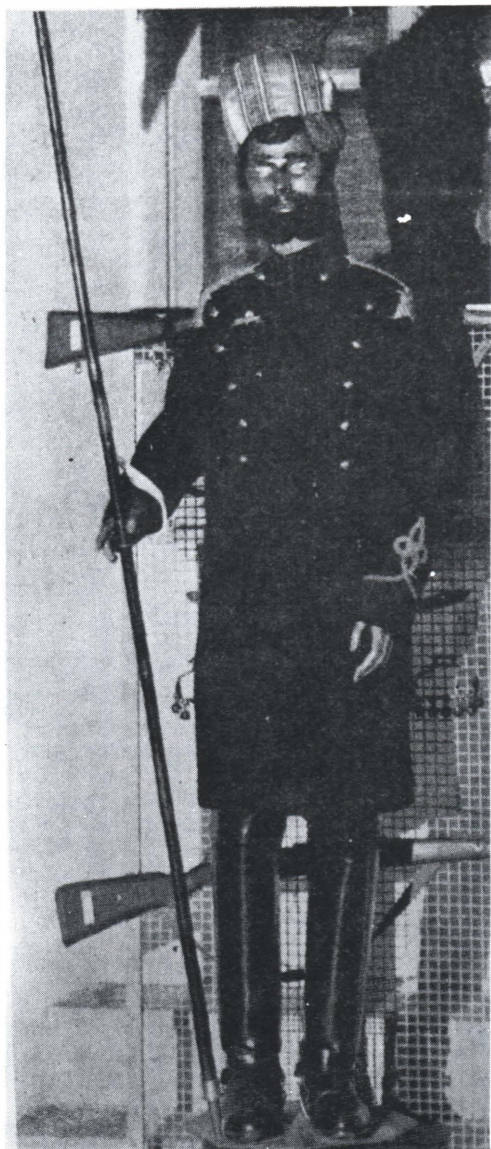


Ad Avigliana sono stati felicemente portati a termine i lavori di restauro dei preziosi affreschi della antichissima chiesa gotica di San Pietro risalenti al XII, XIV e XV secolo. I restauri, eseguiti dal prof. Fiume sotto la guida del prof. Mazzini, sovrintendente alle Gallerie per il Piemonte, hanno permesso di riportare alla luce opere di notevole importanza storica, in esse è infatti, ad esempio, possibile vedere gli antichi costumi medioevali o la raffigurazione del castello, ormai ridotto ad un mucchio di ruderi, così come appariva nel '500.

I lavori, che sono stati portati a termine grazie ad aiuti e contributi da parte non solo della regione Piemonte e del comune di Avigliana ma anche di enti pubblici e di semplici cittadini, hanno richiesto una operazione preliminare di risanamento dell'antico edificio, risalente all'XI secolo, il cui stato fu la causa principale del progressivo deterioramento degli affreschi.



Il Museo Nazionale della Cavalleria di Pinerolo ha recentemente ricevuto in dono dal comandante maggiore P. K. Mehra della «Body Guard» Indiana, la prestigiosa uniforme di questo corpo militare. La «Body Guard» ha antiche e nobili tradizioni e rappresenta in India quello che da noi sono i Corazzieri del Presidente della Repubblica.



(fotografia tratta da *La Lanterna* del 3/12/1975)

in edicola

gli arcani

MENSILE DEL MONDO OCCULTO E MISTERIOSO

**argomenti trattati
dalla rivista**

**parapsicologia
spiritismo
magia
esoterismo
ufologia
esobiologia
astrologia
yoga
cosmologia**

ESP

Parapsicologia e fenomeni dell'insolito

**diretto da Piero Cassoli
con la collaborazione
dei maggiori esperti internazionali**

L'Eremo, la celebre collina torinese, deve il suo nome ad un glorioso convento che fu per due secoli sede illustre della Cappella dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, la più insigne delle istituzioni cavalleresche subalpine e sabaudes. L'Eremo sorse per un voto del duca Carlo Emanuele I, formulato durante la peste del 1599, che però promise di far sorgere il santuario sul colle di Superga, dove già esisteva una piccola chiesa dedicata alla Vergine.

Quando il morbo miracolosamente cessò, Carlo Emanuele I incaricò il camaldonese padre Alessandro dei marchesi di Ceva di realizzare il progetto, ma questi ritenne il colle di Superga non adatto allo scopo per la sua eccessiva altitudine, le difficoltà di accesso e la mancanza d'acqua. Venne così scelta la sommità chiamata *Monveglio* o *Montevetulo*, detta popolarmente *Pascoletti*. In questo luogo, dove tra l'altro vi erano cinque grosse sorgenti, vi erano vari ruderi di antiche e importanti costruzioni. Due antiche torri medioevali, una rozza chiesetta dedicata a San Solutore martire ricordata in un diploma dell'imperatore Enrico III del 1408, e infine sul colle dominante a mezzogiorno i *Pascoletti* rimanevano i ruderi di un antico villaggio scomparso, detto *Montefarato*, dal quale ebbe poi origine il nome della vasta regione che cominciando appunto dai *Pascoletti* si estendeva verso Casale e Alessandria. Nel 1601 il terreno, che misurava 107 giornate, venne acquistato dal Duca per 4.000 scudi d'oro e il 28 ottobre del 1606 la chiesa era già terminata e venne dedicata al Salvatore insieme con l'area delle celle. Sotto l'altare maggiore, durante l'imponente rito della consacrazione, vennero incassate le reliquie dei SS. Martiri Giuliano, Tiburzio, Basilica e di Santa Genesia Vergine.

Dell'Eremo antico rimane una suggestiva e poetica descrizione ad opera del teologo Marocco che nel Seicento in un suo volumetto di ricordi di viaggio intitolato « *Viaggio da Torino a Pecetto* » così ebbe a scrivere: « ... in su quel di Pecetto, in un sito solitario, ma non orrido, così dotato di salubrità di aria come il cielo, è fondato il Santo Eremo di Torino, formosa selva di roveri forma di vestibolo al venerabile abitato: e quell'esercito di piante pare assai avanguardia di un campo, che, diviso in tante celle aventi forma di tende o padiglioni, accoglie altrettanti guerrieri di Cristo armati per dare guerra al demonio a suon di campane invece che di trombe e di tamburi. È fabbricato in un grandioso anfiteatro di monti con una comoda discesa di valli; le due croci che incoronano le sommità dei due vicini monti, segnanti l'una il confine del possedimento eremitico, l'altra un passaggio tra i boschi, i praticelli fioriti, bagnati da copiose fonti, alcuni piccoli rialzi di terreno all'intorno adorni di pini, castagni, ginepri e salici colle loro folte

ombre conciliano venerazione a questo luogo solitario, ove l'alto silenzio è solo interrotto dai rintocchi delle sacre campane, dalle fronde sussurranti degli alberi e dal canto divinamente semplice degli augelli ».



Qualche settimana fa in località Arsela, a 2.600 metri di quota, sulle pendici del Rocciame-lone, in Val di Susa, alcuni cacciatori e una guardia zoofila, Pier Carlo Vigna, hanno effettuato un eccezionale avvistamento. Così hanno infatti dichiarato di aver osservato per diverso tempo le evoluzioni di tre magnifici esemplari di « avvoltoio degli agnelli », un volatile che può raggiungere i due metri di apertura alare.

Un tempo, questi avvoltoi erano comuni abitatori di tutto l'arco alpino, ma il vederne qualcuno al giorno d'oggi è un avvenimento davvero insolito; basti pensare che nell'Alta Baviera l'ultimo esemplare venne abbattuto a fucilate nel 1855, che in Svizzera è dal 1887 che questi animali sono estinti e che si riteneva che dalle nostre montagne l'ultimo avvoltoio degli agnelli fosse scomparso da almeno cinquant'anni.

La descrizione che i testimoni hanno fatto degli uccelli in questione potrebbe però far sorgere legittimi dubbi. Essi hanno infatti affermato di aver riconosciuto questi avvoltoi dal collare bianco e dal capo pelato. Inoltre essi emettevano versi simili a miagolii. Ebbene, questa descrizione non si addice all'avvoltoio degli agnelli, bensì all'avvoltoio - grifone, di cui alcuni esemplari nidificano ancora abbastanza spesso sulle Alpi Marittime.

Questa precisazione nulla toglie però all'importanza del fatto, sia che si tratti di avvoltoi degli agnelli o di avvoltoi - grifoni il loro avvistamento in Val di Susa è in ogni caso eccezionale, c'è quindi da augurarsi che essi trovino di loro gradimento le nostre valli e che ritornino a popolarle come un tempo.



La sera del 13 novembre nel gran teatro della Casa Madre di Valdocco, alla presenza di autorità civili e religiose, è stato celebrato il centesimo anniversario della partenza da Torino dei primi missionari salesiani. Una delle figure di maggiore spicco della grande famiglia missionaria fondata da Don Bosco fu senza dubbio Don Alberto De Agostini (1883-1960) di cui presentiamo una rara fotografia nella quale lo vediamo ritratto accanto ad un «*fueghino*», un indigeno della Terra del Fuoco, nei suoi tipici costumi. Don Alberto De Agostini, sacerdote, scienziato e scopritore di molte vette delle Ande, di cui una nel gruppo del Paine porta oggi il suo nome, passò quasi cinquant'anni della sua vita nell'America del Sud per diffondere presso quelle genti la civiltà cristiana. (fotografia tratta da «L'Caval d'Bröns», novembre 1975)



ALDO CASTELLI EDITORE IN MILANO s.r.l.

Edizioni et Rappresentanze Editoriali Italiane ed Estere
Via Abamonti 2 - 20129 Milano - Italy - Tel. 02/2716487

AI SIGNORI LIBRAI

La Aldo Castelli Editore in Milano s.r.l. non è reperibile presso alcun deposito, pertanto ogni richiesta dovrà essere indirizzata direttamente alla:

Aldo Castelli Editore in Milano s.r.l. - Deposito e rappresentanze editoriali - Via Abamonti 2 - 20129 Milano

Le Nostre rappresentanze: Edit. Damgles / Edit. Charriot / Edit. Labert Laffont / Edit. Poligrafici L. Parma / Edit. La Via Macrobiotica.
Cataloghi su richiesta.

I grandi Piemontesi nella parapsicologia

Linda Gazzera

Medium torinese ad effetti fisici, fu studiata da numerosi scienziati come E. Imboda, C. Richet, A. Schrenck-Notzing, G. De Fontenay.

I fenomeni da lei prodotti consistevano in telecinesi, fenomeni luminosi ed in modo particolare materializzazioni.

Sulla genuinità dei fenomeni nessuno ha mai avanzato dei dubbi: fu uno dei pochi medium mai accusati di frode.

All'epoca delle sue migliori manifestazioni paranormali, nel 1908, la medium Linda Gazzera aveva ventidue anni, di statura normale, brunissima, lo sguardo denotava lo smarrimento caratteristico delle persone facilmente ipnotizzabili, ed infatti risulta che, con facilità, cadeva in sonno ipnotico.

Di discreta cultura letteraria, amava le lingue straniere e scriveva novelle pubblicate sui giornali popolari dell'epoca. Sebbene di carattere impulsivo ed instabile (caratteristica comune ai soggetti isterici) docilmente si adattava ai controlli rigorosi, a cui, in quei tempi erano sottoposti i medium prima delle sedute. La sua «trance» presentava diverse caratteristiche particolari: innanzitutto si addormentava con molta facilità, raggiungendo in pochi minuti la fase di «trance profonda» indispensabile alla riuscita dei fenomeni fisici. Ed alla fine della seduta, con la stessa facilità si risvegliava: bastava un leggero soffio sul volto per riportarla in piena coscienza.

Durante le «trance» teneva, secondo le sue condizioni fisiche e psichiche, un comportamento molto diverso. Nelle migliori condizioni di forma la «trance» era tranquilla, ma se nelle ore precedenti la seduta, si fosse adirata, e anche solo fosse presente una persona a lei antipatica, la forza medianica si dimostrava con colpi tremendi battuti sui mobili, la personalità medianica assumeva una condotta violenta. I tavoli si spezzavano, si assistette una volta all'apertura di un armadio chiuso a chiave: i battenti furono scardinati e gettati in mezzo alla camera, il contenuto dell'armadio fu battuto alla rinfusa sul pavimento e frantumato. Si osservò

Si osservò a volte che i fenomeni di telecinesi avvenivano appena spenta la luce, con la medium quindi ancora perfettamente sveglia. Ciò farebbe pensare che la «trance» è una condizione importante ma non essenziale per la produzione dei fenomeni fisici. Ma la specialità



della medium Linda Gazzera erano i fantasmi materializzati.

«La materializzazione è un fenomeno parafisico di «teleplastia» con cui, durante le sedute di carattere spiritico, si ottengono fantasmi totali o parziali che hanno tutta l'apparenza di persone e di membra viventi. La materializzazione deriva dall'ectoplasma». Quelle della Gazzera si comportavano con intelligenza, rispondendo con cenni alle domande, obbedendo ai desideri dei presenti. Le fotografie hanno dimostrato che, nel giro di pochi secondi, dalla massa amorfa di ectoplasma si delineava un dito, una mano, un volto.

La principale entità che presiedeva alle sedute della Gazzera disse di chiamarsi Vincenzo, un ufficiale di cavalleria morto molti anni prima. All'inizio non specificò né date né luoghi, ma in seguito diede di sé notizie particolareggiate.



Una seconda personalità presente alle sedute disse di chiamarsi Carlotta, affabile e cortese si distinse per il contatto delle sue mani con lunghe dita affusolate. Queste furono le entità che più frequentemente si alternavano nelle sedute con la Gazzera, furono cioè gli spiriti-guida della medium; ma moltissime altre materializzazioni vennero prodotte nel corso delle sedute e molte altre entità vennero fotografate.

Il merito maggiore di questa medium e del suo primo sperimentatore, il dott. Enrico Imoda di Torino sta appunto nel fatto di aver raccolto, nel corso di una serie di sedute sperimentali durata alcuni anni, un imponente numero di fotografie che riproducono le materializzazioni prodotte.

La possibilità di frode nelle esperienze è assolutamente da escludersi sia per la documentazione fotografica, sia per lo scrupolo con il quale la Gazzera fu studiata.

Durante una serie di sedute tenute all'Istituto di Metapsichica Internazionale di Parigi, la Gazzera produsse un giorno alla presenza del Richet la materializzazione di una testa di cui, in seguito a ricerche, si scoprì la provenienza del modello: era un particolare di un quadro del Rubens che Linda aveva ammirato al Louvre. Questa foto fece scalpore, la critica si accanì credendo di aver finalmente scoperto la frode e di poter tenere in pugno i seri sperimentatori come il Richet. La spiegazione mise a tacere ogni critica: «il pen-

siero e la volontà sono forze plasticizzanti, e poichè l'ectoplasma sembra scaturire dal pensiero, ne deriva che il pensiero si manifesta nella formazione dell'immagine ectoplasmica». Così ciò che veniva imputato come frode da critici ignoranti diventava una prova clamorosa della creazione teleplastica.

Prescindendo dalla spiegazione dell'origine di questi fenomeni, ancor oggi dopo quasi un secolo insoliti, resta la genuinità di queste materializzazioni. Per l'imponenza delle sue manifestazioni la Gazzera merita di essere annoverata tra le figure più luminose della metapsichica, madre della parapsicologia. Al pari della Palladino, della D'Esperance, della Cook, di Kluski così questa medium torinese ha il merito, con le sue facoltà, di aver contribuito allo sviluppo ed alla diffusione della nascente metapsichica; col produrre fenomeni supernormali ha permesso lo studio di facoltà ancora inusitate nell'uomo. Per cui se ora la parapsicologia può essere considerata una scienza, al di là dei limiti ancora da imporre, un merito particolare lo si deve anche a questa medium torinese.

I grandi medium ad effetti fisici come Linda Gazzera, che abbondavano nello scorso secolo, oggi sono molto più rari; sembra non esistano attualmente nel mondo più di dieci medium degni di essere considerati. Uno di questi sensitivi, che attualmente è oggetto di studi nell'Unione Sovietica, è Nelya Mikhailova.

Recentemente in un volume edito dalla casa editrice MEB: «Scoperte psichiche dietro la cortina di ferro» di Sheila Ostrander e Lynn Schroeder, si tratteggia il profilo di questa grande sensitiva. Val la pena di riportare alcuni passi di questo interessantissimo volume:

«A differenza delle persone che causano questi «fenomeni», però, Neyla si accorse improvvisamente che questa «forza» veniva da lei e scoprì di poter controllare questa energia. Riusciva a muovere gli oggetti semplicemente volendolo, poteva raccogliere e mettere a fuoco questa straordinaria energia con la volontà.

In casa, con la sua famiglia, con il nipotino sulle ginocchia, fece avvicinare un giocattolo; mentre si faceva la manicure da un'amica, fece muovere un botticino di smalto senza toccarlo con le unghie ancora bagnate. Anche il cane guardò stupefatto gli oggetti che si muovevano intorno alla padrona. Il marito, affascinato filmò i suoi straordinari poteri PK con una cinepresa».

«Lo scrittore Vadim Marim, che collabora con il gruppo di ricerca Popov, racconta: «La signora Mikhailova sedeva al tavolo, dove era posato un pezzo di pane. Concentrandosi, lo guardò attentamente; passarono uno, due minuti e... il pezzo di pane cominciò a muoversi, a piccoli salti, poi man mano che si avvicinava al



bordo del tavolo scivolò con movimento più rapido ed uniforme. La Mikhailova abbassò la testa, aprì la bocca e, proprio come nelle favole, il pane le saltò in bocca! ».

Un gruppo di scienziati accettò di studiare la Mikhailova. Il dr. Genady Sergeyev dell'Istituto Fisiologico A. A. Utonskii scoprì che la psicocinesi, presupponeva un'azione della mente a distanza. Forse un apparecchio, lontano dal medium, poteva rivelare le tracce di questa energia PK. Il dr. Harold Burr, docente di Neuroanatomia alla Yale University, stabilì che tutta la materia vivente, è circondata e controllata da corpi elettrodinamici.

Questo guscio di energia intorno al corpo è una specie di stampo elettronico: man mano che il corpo si rinnova, questo campo di forza fa sì che il nuovo tessuto assuma la forma giusta. Più tardi il dr. Leonard Ravitz, neuropsichiatra a Yale, scoprì che « la mente poteva influenzare questo campo di forza intorno al corpo ». Il dr. Sergeyev inventò un nuovo apparecchio che rileva i campi biologici a circa tre metri dal corpo umano, senza contatto diretto ».

Tutto il libro d'altra parte è un'ampia e dettagliata panoramica della ricerca ESP nei paesi comunisti. La cosa più notevole è che, per la prima volta si apre uno spiraglio sulla ricerca psichica d'oltre cortina, il che rende il volume di grande attualità e quindi consigliabile a tutti gli studiosi di parapsicologia.

Claudio Marchiaro

Libreria ARETHUSA

di Carla Rolli Casalegno

Via Po, 2 - Torino - Tel. 518.264

Specializzata in:

PARAPSIKOLOGIA
MAGIA
ASTROLOGIA

SCIENZE OCCULTE
MEDICINA ETERODOSSA
AGOPUNTURA

COLLANA MONDI SCONOSCIUTI - MEB



SCOPERTE PSICHICHE DIETRO LA CORTINA DI FERRO

S. Ostrander - L. Schroeder

L'unico testo sulle avanzate ricerche parapsicologiche d'oltre cortina. Il libro che scoppierà come una bomba tra le mani della cultura ufficiale.

Un clamoroso successo mondiale!

Pag. 408 - 18 ill. f. t.
L. 5.000

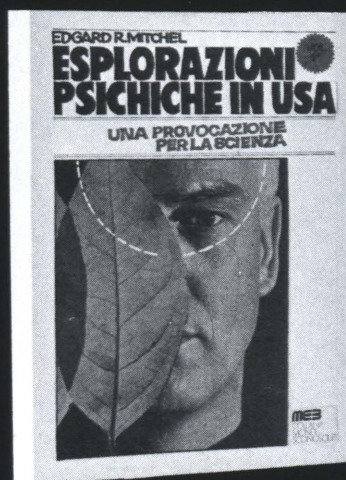
ESPLORAZIONI PSICHICHE IN USA

Edgar D. Mitchell

Dagli spazi interplanetari agli «spazi interni» della mente. Edgar D. Mitchell, pilota del modulo lunare nella missione spaziale Apollo 14, si è dedicato alla ricerca parapsicologica.

Questa opera è il primo frutto ed è la risposta americana a «Scoperte psichiche dietro la Cortina di Ferro».

Pag. 408 - 23 ill. f. t.
L. 5.500



1^a Coppa Maurizio Tamburini



Allo scopo di ricordare Maurizio Tamburini, il nostro giovane collaboratore prematuramente scomparso, invitiamo tutti gli amici di «Clypeus» ad inviarci saggi che abbiano per tema argomenti già affrontati dalla rivista o comunque relativi a fatti inspiegabili, legati cioè al mondo del mistero e che abbiano per scenario il Piemonte.

I lettori saranno i migliori giudici ed esprimeranno il proprio parere mediante referendum.

Gli scritti ritenuti validi verranno pubblicati sulla nostra rivista e i loro autori premiati, con la «Coppa Maurizio Tamburini» [al primo classificato] e con volumi offerti da case editrici.

MODALITÀ

- 1) - I testi dovranno essere dattiloscritti, a doppio spazio e su di una sola facciata, non inferiori alle quattro cartelle e non superiori alle otto.
- 2) - Le opere verranno scelte dal comitato di redazione di «Clypeus» a suo insindacabile giudizio.
- 3) - È prevista la partecipazione di opere più voluminose, raccogliabili in libri a se stanti, non superiori comunque alle trecento cartelle. L'opera eventualmente scelta potrà essere pubblicata in volume e regolarmente retribuita.
- 4) - Tutto il materiale - che in ogni caso non sarà restituito - dovrà pervenire a: CLYPEUS - casella postale 604 - 10100 Torino.
- 5) - Le opere ritenute degne di pubblicazione, lo saranno con il nome e il cognome indicato dall'autore.
- 6) - La direzione di «Clypeus» declina ogni responsabilità per opere che, prive del carattere di genuinità, fossero frutto di plagio.
- 7) - La partecipazione è aperta a tutti e si intende gratuita. I concorrenti dovranno far pervenire il loro materiale, regolarmente affrancato entro il mese di maggio.



L'ufologia italiana è nata a Torino

Il 30 novembre 1973 è stata una data importante per Torino. Quel giorno, infatti, verso le 19.00, sull'aeroporto di Caselle era segnalato, visualmente e dai radar, un «disco volante» che doveva essere successivamente inseguito da un «Piper» NAVAJO pilotato dal Sig. Riccardo Marano. L'oggetto eluse la caccia all'altezza di Voghera, com'è noto. Ma esso si lasciò dietro una eredità piuttosto importante. La cosa - come era inevitabile - rimbalzò sulle prime pagine dei giornali piemontesi e di tutta Italia. Perfino la serissima LA STAMPA, solitamente sorda a notizie del genere, non evitò di occuparsi con rilievo della cosa; e il giornalismo italiano impose, in quell'occasione, un termine all'opinione pubblica del nostro Paese: un termine che, noto fino ad allora ai soli «addetti ai lavori», è oggi entrato anche in Italia nell'uso corrente: UFO, dalla sigla anglosassone «Unidentified Flying Object», oggetto volante non identificato.

E oggi, lasciandosi alle spalle il pittoresco e popolare ma antiscientifico nomignolo «dischi volanti», anche da noi la gente parla di UFO e di «ufologia», le autorità militari guardano alla questione con attenzione; e certi ambienti scientifici italiani accettano di porsi il problema dopo anni di sdegno disinteressé.

È così stato premiato l'impegno di sensibilizzazione che fino dalla prima metà degli Anni Sessanta CLYPEUS portò avanti con entusiasmo nei confronti di un'opinione pubblica dominata da un scetticismo di fondo verso il problema: quello scetticismo che per la ormai decennale azione del serissimo CUN (Centro Ufologico Nazionale), sorto da una riunione organizzata a Torino da CLYPEUS nel 1965, sembra essere un ormai retaggio del passato.

Oggi i libri di ufologia compaiono in sempre maggior numero nelle nostre librerie, testimoniando con ciò il mutato atteggiamento dell'italiano medio nei

confronti dell'annosa questione. A ciò - lo ripetiamo - il clamoroso caso «radar-visuale» di Caselle ha contribuito molto, imponendo una realtà e un termine ad hoc. Vale dunque la pena di ricordarlo.

Venerdì 30 novembre 1973, ore 19.00 circa: un oggetto volante luminoso dall'apparenza di un globo di luce pulsante e iridescente (violetto-azzurro-rossastro) è avvistato a bassa quota nel cielo di Caselle. Il corpo è osservato da tutti i tecnici addetti alla torre di controllo e dai piloti di tre aerei: un «Piper» NAVAJO da turismo a 7 posti in fase di atterraggio (pilota: Riccardo Marano), un «DC-9» in arrivo da Parigi (volo AZ 325) pilotato dal comandante Mezzalani e un altro «DC-9» (volo AZ 043) diretto a Roma con al comando il pilota Traquillio. Contemporaneamente, la presenza dell'intruso è rilevata dal radar: a Caselle e presso la base militare di Mortara in Lombardia. Secondo altre testimonianze anche i radaristi di Capo Mele e Linate lo avrebbero visto sui loro schermi. Su di essi l'UFO è un «punto materiale» di intensità pari a quella causata da un grosso aereo di linea. E secondo una testimonianza attribuita al comandante militare di Caselle, Colonnello Rustichelli, l'obiettivo appariva inizialmente «immobile». I successivi spostamenti del corpo, seguiti sia visualmente che sul radar, appaiono aerodinamicamente incredibili. Esso esegue spostamenti bruschi a scatti orizzontali e verticali e a velocità elevatissima: in particolare, una impennata in verticale di 4.800 metri in due secondi, a velocità quadrisonica.

Il pilota Marano, avvertito dalla torre di controllo, si fa guidare da terra verso l'enigmatica presenza e infine gli è di fronte. Ed ecco iniziare un impossibile susseguirsi di deviazioni, picchiate, cabrate, «balli» verticali. L'UFO sembra giocare a rimpiattino con il «Piper», per

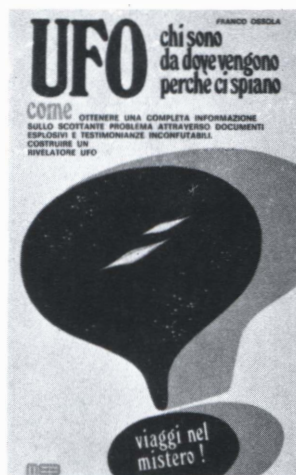
poi «seminarlo» salendo a candela in prossimità di Voghera a una velocità non inferiore ai 4 mach. L'esterrefatto Marano, in realtà, non aveva visto nulla di nuovo. Erano le 21.00 del primo ottobre 1948. Il tenente George F. Gorman della U. S. National Guard si accingeva a rientrare dal suo quotidiano servizio di pattuglia sul proprio «Mustang F. 51» nel cielo della base aerea di Fargo (Nord Dakota). Stava scendendo quando scorse, sotto di lui, una viva luce bianca che viaggiava a non meno di 400 chilometri orari. In breve la torre di controllo gli confermò la misteriosa presenza, osservabile anche da terra. Sotto gli occhi del personale della torre e dell'equipaggio di un piccolo «Piper» biposto anch'esso in volo sulla zona, Gorman intercettò allora l'oggetto. E avvenne l'incredibile. Ad ogni attacco del pilota americano, il globo volante luminoso si lasciava avvicinare fino ad una distanza minima, per poi spostarsi di colpo all'ultimo istante, mentre la pulsazione che lo caratterizzava cessava. La caccia continuò così per parecchi minuti; infine, alle 21.27, come se si fosse stancato di un gioco monotono e troppo ineguale, l'UFO distanziò rapidamente Gorman e si dileguò. Niente di nuovo sotto il sole, dunque. Caselle non è stato altro che la ennesima replica di uno spettacolo che si ripete da più di 30 anni nei cieli di tutto il mondo.

L'ipotesi che vede negli UFO armi segrete di una grande potenza è oggi da ritenersi in parte pressochè definitivamente tramontata. E allora? Fenomeni naturali sconosciuti? Realtà tecnologiche extraterrestri?

O invece manifestazioni artatamente mascherate e ingannevoli di intelligenze di un mondo parafisico parallelo al nostro, come suggerisce l'americano John Keel nel suo sconcertante libro «UFO: Operazione cavallo di Troia», oggi tradotto e pubblicato in Italia proprio a Torino dalla Casa Editrice MEB!

Non siamo ancora in grado di stabilirlo con assoluta certezza. Lo spettacolo del 30 novembre 1973, però, ha avuto il merito di imprimere all'ufologia italiana un nuovo corso. E ciò non è poco.

Roberto Pinotti



Franco Ossola
UFO: CHI SONO DA DOVE VENGONO
PERCHÉ CI SPIANO
Pag. 120 - L. 2.500

Angelo Cunico
L'AUTOSUGGERIZIONE COSCIENTE
Pag. 156 - L. 2.500

Rogy Awtkinson
LA CARTOMANTE IN CASA
Pag. 168 - L. 2.500

Karim Beny
LA CABALA DEL LOTTO
Pag. 180 - L. 2.500

Giovanni V. Vittori
ZEN: SERENITA' E SALUTE
Pag. 136 - L. 2.500

Pacifico Manolino
L'ASTROLOGIA MAGICA
Pag. 192 - L. 2.500

Luigi Foresti
ESPERIMENTI PRATICI DI MAGIA
Pag. 112 - L. 2.500

Maria Pia Fiorentino
LA CHIROMANTE IN CASA
Pag. 130 - L. 2.500

CASA EDITRICE MEB
Corso Dante 73 - Torino

Gruppi di ricerca:

Il Labirinto

Il centro studi «Il Labirinto» è sorto a Torino il 13 ottobre 1972 con lo scopo di studiare i cosiddetti «misteri dell'Universo» e si interessa in modo particolare alla ricerca del fenomeno Ufo, della Parapsicologia, dell'Archeologia e dell'Esoterismo.

Il centro è organizzato in quattro sezioni;

1) UFOLOGIA

Con ricerche ed inchieste su possibili avvistamenti e atterraggi Ufo.

2) PARAPSICOLOGIA

La cui sezione si dedica alla sperimentazione di soggetti sensitivi con prove di telepatia, psicocinesi, chiaroveggenza e psicomетria.

È inoltre istituito un gruppo si ricerca sui fenomeni di Poltergeist in Piemonte consociato al Girri (Gruppi Italiani Riuniti Ricerca Infestazioni).

3) ARCHEOLOGICA

Che si dedica, per ora, esclusivamente alla ricerca in Piemonte.

4) ESOTERICA E RICERCA STORICA

Attualmente gli studi sono estesi verso tutto ciò che riguarda i Celti, gli Etruschi ed i Templari.

La presidentessa Bianca Capone ha tentato di colmare una lacuna bibliografica nella storia dei Templari, in modo particolare sulle testimonianze della presenza templare in Italia, con moltissimo materiale raccolto in un volume che presto verrà pubblicato.

Inoltre il gruppo ha tenuto e tiene conferenze e dibattiti a cui sono intervenuti fra gli altri: Gianni V. Settimo, Roberto Pinotti, Nicola Riccardi, Sergio Conti, Sother Turtula, Federico Capone, Benedetto Lavagna.

Questi incontri con il pubblico sono culminati con il 1° Congresso Regionale dei Gruppi di Ricerca del 17/18 maggio scorso, organizzato appunto al centro «Il Labirinto», congresso che ha destato un notevole interesse nel pubblico e nella stampa.

Periodicamente si tengono inoltre dei viaggi di studio, rammentiamo quelli in Provenza, alle tracce delle Commende Templari; nei castelli di Belveglio e di Cisterna, in Piemonte, alla ricerca di fenomeni di infestazione; alle abbazie di Staffarda e di Novalesa per ricerche storiche, oltre le varie... spedizioni sul Musiné.

LE BOUQUINISTE

LIBRI E STAMPE

Via Principe Amedeo 29

Tel. 876.782

10123 Torino

Libreria antiquaria. Tratta in particolare libri figurati, vecchio Piemonte. Stampe originali. Un particolare settore pubblica edizioni di storia piemontese.

Catalogo periodico gratis

*Acquista
Libri, Stampe
Biblioteche*

LIBRERIA ANTIQUARIA

G. BERRUTO

Via S. Francesco da Paola, 10 bis

TORINO

Telefono 542.569



**Pubblicazione periodica
di Cataloghi**



INVIO GRATIS A RICHIESTA



Acquista libri antichi e d'occasione

Chi cerca trova...

Clypeus pubblica gratuitamente le inserzioni dei suoi amici nei limiti consentiti dallo spazio. Il testo deve essere breve e possibilmente scritto a macchina o in stampatello. Clypeus non si assume responsabilità circa il loro contenuto e può rifiutare a suo insindacabile giudizio brani o annunci interi.

PARAPSIKOLOGIA

Per informazioni, consigli e interventi concernenti la problematica della parapsicologia scrivere a: Claudio Marchiaro - Centro studi «Il Labirinto» - V. Chiesa della Salute, 20 - 10147 Torino. (001/75)

CELTISMO

Cerco di J. Picardi «De prisca Celtopaedia» anche il solo primo volume edito a Parigi nel 1556. (002/75)

RIVISTE FRANCESI

Cerco il n° 10 dell'ottobre 1952 della rivista «ARTS» e «TABLE RONDE» del gennaio 1955. I numeri: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 della rivista «PLANE-TE». (003/75)

CIVILTÀ CATTOLICA

Gradirei acquistare il fascicolo pubblicato nell'aprile 1952. (004/75)

MICOLOGIA

Cerco trattati di Micologia in italiano e in francese purchè di recente edizione. (005/75)

ILLUSTRAZIONE DEI PICCOLI

Annote complete e numeri sciolti cerco. Scrivere dettagliando a: Andrea Lavezzolo - Viale Suzzani, 92 - 20162 Milano. (006/75)

ATLANTIDE

Volumi singoli e doppi acquisto. Dettagliare titoli, condizioni e prezzi. (007/75)

UFO - OVNI - MOC

Al fine di accrescere i punti d'osservazione dei Misteriosi Oggetti Celesti (Moc) il gruppo d'inchiesta sud di «Lumieres dans la nuit» sarebbe lieto di entrare in contatto con Ufoisti italiani. Scrivere a: Ernest Ameglio - Immeuble H - Avenue Pasteur - MC/Monaco. (008/75)

TRADIZIONE

Cerco i numeri dal 7 al 15 della «Rivista di Studi Tradizionali» edita a Torino. Scrivere dettagliando richieste. (009/75)

TEMPLARI

Il «Gruppo Labirinto» cerca notizie sui Templari e loro presenze in Romagna, Marche, Campania e Calabria. (010/75)

CONCORSO

La rivista di cultura ed arte «Alla bottega» bandisce il XIV Concorso «Aspera», riservato alla poesia, per l'anno 1976. Il monte premi è di Lire 400.000 (primo premio L. 200.000; secondo premio L. 120.000; terzo premio L. 80.000), oltre alla pubblicazione in volume unico di un'ampia silloge dei poeti premiati. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla: Segreteria del Premio «Aspera» - V. G. B. Morgagni, 32 - 20129 Milano.

UFO-CB

Tutti gli amici CB possono segnalare - nelle ore serali - (evitando il TVI) gli avvistamenti UFO usando per il loro QTC il canale quattro della Banda Cittadina, oppure, inviare QSL al P.O. Box 604 - 10100 Torino.

In attesa dei vostri CQ la Station Clypeus vi porge i suoi migliori 73-51.

Galleria libreria Il Torchio

Corso Moncalieri 3 - Torino - Tel. 872.253

Pubblicazioni ricevute

[RIVISTE]

- Ufo-Information - in svedese - P.O. Box 311 - 59103 Motala - Svezia.
- Cosmic Frontiers - P.O. Box 257 - Iune Lake - (California 93529) U.S.A.
- Gigoff - Information - in svedese - Ahrenbergsg. 15A - 41673 Göteborg - Svezia.
- Lumieres dans la nuit - «Les Pin» 43400 Le Chambon-sur-Lignon - Francia.
- Phenomenes Spatiaux - 69, Rue de la Tombe-Issoire - Paris 14° - Francia.
- UFO-Nachrichten - in tedesco - D-62 Wiesbaden - Schierstein - Postfach 17185 - Germania Occ.
- Bulletin de la Societe d'Astronomie Polulaire de Toulouse - 9, Rue Ozenne - 31000 Toulouse - Francia.
- Jufora - in giapponese - Tomezo Hirata - N° 142-161 Irooi Kande-cho - Tarumi-Ku - Kobe City - Post Area 673-03 - Giappone.
- Bufora Journal - Richard Beet - 316 Pinewood Park - Cove - Farnborough - Hampshire - Inghilterra.
- The Mundo monitor - 23084 Brookforest Rd. - Novi (Michigan 48050) U.S.A.
- Xenolog - SATCU 33 Dee Street - Timaru - Nuova Zelanda.
- The INFO Journal - P.O. Box 367 - Arlington (Virginia 22210) U.S.A.
- Vimana - S. Consolato - V. Roma 29 - 89011 Baginara Calabria (Italia).
- Notiziario Horus - C. Principe Oddone 7 - 10144 Torino (Piemonte).
- Gli Arcani - Viale Cà Granda 2 - 20162 Milano (Italia).
- Il Giornale dei Misteri - Via Massaia 98 - 50134 Firenze (Italia).
- ESP - Viale Cà Granda 2 - 20162 Milano (Italia).
- UFO Contact - in inglese - C. H. Petersen - Tvaerhave 6 - Molholm - 7100 Vejle (Danimarca).
- Flying Saucer Review - P.O. Box - Barnet - Herts (Inghilterra).
- The Borderland Research - P.O. Box 548 - Vista (California 92083) U.S.A.
- UFO News CBA - in inglese - Naka P.O. Box 12 - Yokohama 232 (Giappone).

[LIBRI]

- R.W. Drake - Gods and spacemen of the Ancient past - Signet - U.S.A.
- R.W. Drake - Gods and spacemen throughout history - N. Spearman - Inghilterra.
- R.W. Drake - Extraterrestri nell'antico oriente - Mediterranee - Roma.
- C. Bowen - Gli umanoidi - Mediterranee - Roma.
- AA.VV. - I cieli degli UFO - Geis - Milano.
- R. Zelazny - Creature della luce e delle tenebre - MEB - Torino.
- F. Ossola - UFO: chi sono, da dove vengono, perchè ci spiano - MEB - Torino.
- J.A. Keel - UFO: Operazione cavallo di Troia - MEB - Torino.
- V. Gaddis - Il triangolo maledetto - Armenia - Milano.
- S. Turtula - Guida alle erbe della salute - Armenia - Milano.
- G. Ruggiero - Fine dell'impero - Guanda - Parma.
- F. Borio - Giornali nella tempesta - EDA - Torino.
- M. Catalano - Antiche industrie in Piemonte - SASTE - Cuneo.
- Drhona Hiram - La massoneria, la verità, la via - Ciurca - Catania.

Luigi Pietracqua
DON PIPETA L'ASILÈ

L'inquisizione a Torino, verso la metà del '700, contro la Massoneria e lo Stato indipendente. Romanzo storico in piemontese.
Ed. Viglengo.

Luigi Gramegna
LA SIBILLA DEL RE

Le profezie della «Sibilla di Chieri» che ispirarono Re Carlo VIII in Francia.
Ed. Viglengo.

AA. VV.
ALMANACCO PIEMONTESE 1976
Ed. Viglengo

Remo Grigliè
INVITO AL MONFERRATO
Tradizioni, leggende e folclore.
Ristampa. Ed. Viglengo.

Boncompagni Conti Lamperi Ricci Sani
UFO IN ITALIA - Vol. I 1907-1953
Corrado Tedeschi Editore.

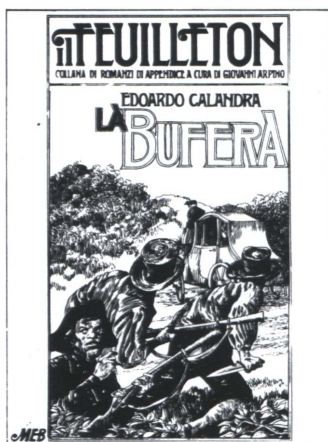
Da anni la migliore collaborazione alla nostra Rivista è assicurata dalla più accurata Agenzia di Ritagli

«L'ECO DELLA STAMPA»
che invia alla nostra Redazione articoli e notizie su tutti gli argomenti da noi trattati.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Compagnoni, 28 - Milano

I BEI LIBRI DI CENT'ANNI FA

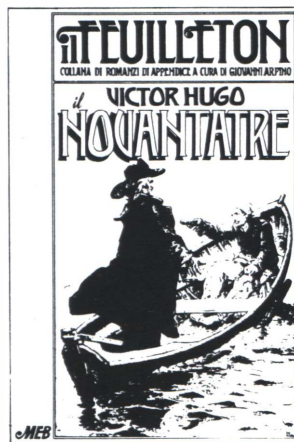
In una collana curata da
GIOVANNI ARPINO



Romanzo storico ambientato in Piemonte tra il 1797 e il 1799. Volume apparso nel 1898, ora quasi introvabile. Prefazione del Prof. Aldo A. Mola.
Pag. 320 - Lire 3.000



Romanzo storico - politico - satirico sulla Roma papalina del 1866. Volume stampato nel 1870 e mai ripubblicato finora. Introduzione del Prof. Aldo A. Mola.
Pag. 320 - Lire 3.000



Romanzo popolare centrato sulla Rivoluzione Francese e sulle repressioni in Vandea. Traduzione e prefazione del Prof. Aldo A. Mola.
Pag. 336 - L. 3.000

Volumi in grande formato, stampati su carta
ruvida uso mano.

Elegante veste tipografica arricchita da fregi
e illustrazioni d'epoca

Copertina in cartoncino «rusticus»

Sovracoperta a 5 colori su carta uso pergamena

UNITI IN **OFFERTA SPECIALE** A SOLE Lire 6.000

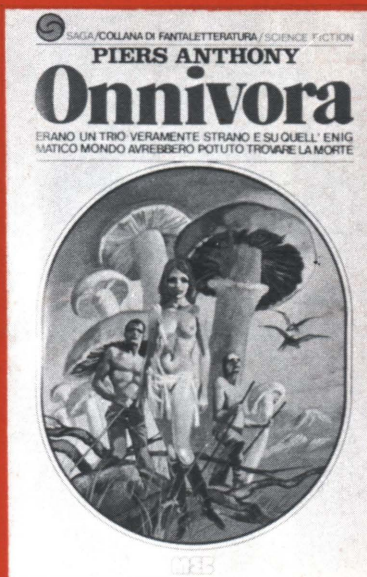
oppure singolarmente a prezzo pieno

Approfittate di questa occasione: inviate vaglia o assegno di L. 6.000, oppure richiedeteli in contrassegno (con pagamento al postino - le spese sono a Vs. carico) a:

Casa Editrice MEB - Corso Dante 73/pi - 10126 Torino

GAGA

LA NUOVA COLLANA DI **FANTASY E FANTASCIENZA**



Roger Zelazny Creature della luce e delle tenebre L. 3.000

Piers Anthony Onnivora L. 3.000

Gordon Eklund Tutti i tempi possibili L. 3.000

Isidore Haiblum I Wilk sono tra di noi L. 3.000

Volumi rilegati in imitlin con sovraccoperta a colori plastificata